

PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Prot. n. _____

Caserta, _____

Tit. _____ Cl. _____

Alla Giunta Regionale della Campania
UOD Autorizzazione Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini - Centro Direzionale
83100 AVELLINO

c.a. Dott. Antonello Barretta

OGGETTO: Trasmissione Rapporto Tecnico Istruttorio società BETON TELESE.

Con la presente, si trasmette, in allegato, il Rapporto Tecnico Istruttorio della società BETON TELESE redatto dalla prof.ssa Maria Laura Mastellone.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(prof. Antonio Fiorentino)



c.a. Dott. Antonello Barretta
Dott. Gerardo Malanga
Regione Campania
UOD 50 17 05 - Avellino

Oggetto: Verifica tariffa Riesame BETON TELESE

Con riferimento alla richiesta di verifica del calcolo asseverato della ditta Beton Telese di cui alla nota PG 2022\0411539 del 11/08/2022 trasmessa al Direttore del DiSTABiF – Università della Campania Luigi Vanvitelli, si rappresenta che:

- a) Il termine relativo agli inquinanti in aria e in acqua non può essere valutato perché le schede L e H non sono compilate con il previsto dettaglio
- b) Il termine relativo ai rifiuti pericolosi manca mentre la scheda I riporta un quantitativo giornaliero di rifiuti pericolosi considerevole.

La tariffa va quindi ricalcolata a valle delle necessarie integrazioni della documentazione.

Caserta
27 settembre 2022

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone



c.a. Dott. Antonello Barretta
Dott. Gerardo Malanga
Regione Campania
UOD 50 17 05 - Avellino

Oggetto: Rapporto Tecnico Istruttorio Riesame BETON TELESE

Con riferimento alla richiesta di “valutazione del progetto comprensiva della verifica del calcolo asseverato della ditta Beton Telese” di cui alla nota PG 2022\0411539 del 11/08/2022 trasmessa al Direttore del DiSTABiF – Università della Campania Luigi Vanvitelli, si riporta di seguito il Rapporto Tecnico Istruttorio” relativo all’esame ed alla valutazione della documentazione tecnica esaminata.

La Regione Campania tramite la nota 2022.0411539 ha comunicato che la documentazione era disponibile sul sito al link <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/avellino/aia-avviso-di-avvio-del-procedimento-ed-altri-av/comunicazioni-avvio-del-procedimento-aia-avellino/1290-avviso-al-pubblico-per-avvio-procedimento-aia>. I documenti tecnici valutati sono: “BETON-TELESE-Relazione-Tecnica.pdf” e “document_tecnica_betontelese.pdf”.

VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE

BETON-TELESE-Relazione-Tecnica.pdf

Commenti

La ditta BETON TELESE ha rilevato il ramo d’azienda della DEFIAM con la relativa Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n 125 del 19/12/2016 per le attività IPPC 5.3b e 5.5.

Le attività autorizzate sono:

5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE:

- i) trattamento biologico;
- ii) pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al coincenerimento;
- iii) trattamento delle ceneri;



iv) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 (discariche) prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

In merito alle operazioni da effettuare sui rifiuti, la relazione tecnica riporta la possibilità di sottoporre alle operazioni R12-R13-D8-D9-D13-D14-D15 i codici CER autorizzati sia per i rifiuti non pericolosi che pericolosi. Al fine di verificare se la descrizione dei processi tecnologici è effettivamente coerente con queste operazioni a carico di molteplici codici CER, vale la pena sottolineare la differenza tra le operazioni R e D, soprattutto in merito alla R12 e alla sua corrispondente D13.

Le operazioni R12 e D13 sono di trattamento "intermedio" ovvero sono preliminari a operazioni che, in modo definitivo, recuperano o smaltiscono il rifiuto o frazioni di esso (ad esempio l'incenerimento, la digestione anaerobica o la fusione del metallo). Esse sono di tipo R se e solo se (art. 12 del Regolamento Europeo 1013/2006):

- 1) i rifiuti recuperabili sono la frazione prevalente rispetto ai non recuperabili
- 2) i materiali destinati al recupero finale hanno un valore economico e quindi un mercato
- 3) il costo del recupero e il costo dello smaltimento della parte non recuperabile giustificano il recupero in base a considerazioni economiche e ambientali

L'associazione del codice R o D per ogni codice CER va quindi giustificata in base a questi criteri che devono essere tutti soddisfatti per poter associare, ad esempio, l'operazione R12 anziché la D13 ad una cernita manuale o ad una vagliatura.

Questa valutazione non è presente nella documentazione che va quindi aggiornata in modo da rendere evidente che le apparecchiature installate, le operazioni effettuate ed i rifiuti trattati siano compatibili e coerenti con l'operazione R dichiarata.

In dettaglio si riportano le seguenti osservazioni.

Pag. 3 – 15 Elenco dei codici CER autorizzati e delle operazioni associate alle lavorazioni (operazioni). Come premesso, la concreta possibilità di applicare un'operazione va giustificata descrivendo il processo adottato (es. vagliatura meccanica, essiccamento, fusione, ...) e le tecnologie impiegate in azienda oltre a individuare, tramite specifico bilancio di massa, quali e quanti materiali sono effettivamente recuperati o avviati a recupero e quanti/quali a smaltimento.

Pag. 16 - 28

La tabella non riporta quali codici CER vengono stoccati per ogni area. Ciò non consente di valutare l'omogeneità degli accorpamenti né l'idoneità della modalità di stoccaggio. L'assunzione della



densità di bulk unitaria è, per molti rifiuti solidi, fuorviante; va riconsiderata questa assunzione almeno per rifiuti con densità di stoccaggio molto differenti dall'unità (ad es. carta e cartone non pressato, rottami metallici, film in plastica ecc.). La tabella inoltre va descritta in sinergia con la planimetria di ubicazione dei depositi (Allegato non presente).

Pag. 30 – 38

I criteri di accorpamento dei rifiuti nelle aree di stoccaggio devono in primis essere quelli legati alla compatibilità chimico-fisica e, solo in subordine, quelli legati alla logistica (medesima destinazione finale).

Non essendoci alcuna descrizione dei flussi di lavoro, dei processi impiegati, delle apparecchiature esistenti o in progetto di acquistare, non si riesce a correlare l'operazione R/D al rifiuto che si vuole recuperare; in particolare va chiarito:

- a) perché l'operazione di riduzione volumetrica e pressatura della carta e cartone sia identificata come R3.
- b) perché l'operazione di riduzione volumetrica dei rifiuti metallici sia identificata come R4.
- c) perché l'operazione di riduzione volumetrica dei rifiuti inerti sia identificata come R5.

Si sottolinea che le operazioni R1-R11 si autorizzano quando dall'operazione si produce EoW ovvero si tratta di impiego diretto (R3 utilizzo in cartiera, R5 per utilizzo pr sottofondi stradali, R4 in fonderia). Se non si arriva alla produzione di EoW oppure non si faccia un recupero effettivo l'operazione da autorizzare è R12, specificando bene che tipo di trattamento viene effettuato. Ovviamente si si fa un R12 il prodotto ottenuto è un rifiuto.

Anche le operazioni D8 e D9 non si comprende a quali trattamenti siano riconducibili.

Pag. 39 – 60

La Valutazione Integrata Ambientale – VIA è di fatto assente. Vengono identificate le BAT da applicare ma non si riporta né si rimanda ad alcun documento che ne attesti l'effettiva applicazione o quantomeno si descriva come verrà applicata. Inoltre, le note esplicative sono generiche e spesso non pertinenti; ad esempio, si afferma che la BAT relativa all'aspirazione di rifiuti con consistenza polverosa non sia applicabile quando invece si è descritta una operazione di riduzione volumetrica di inerti che comporta il rispetto di questa BAT.

Document_tecnica_betontelese_2022.pdf

Il documento in oggetto riporta:

- a. Piano di monitoraggio
- b. Dichiarazione stato dei luoghi



- c. Relazione di riferimento
- d. Applicazione dei criteri End of Waste per rifiuti di carta e cartone
- e. Applicazione della disciplina End of Waste per rifiuti inerti da costruzione e demolizione
- f. Applicazione della disciplina End of Waste per rifiuti metallici
- g. Relazione Tecnica Riesame
- h. Schede e tavole

Commenti

- a. Non viene effettuato l'esame del Piano di Monitoraggio e Controllo la cui valutazione è di competenza dell'ARPAC.
- b. La ditta BETON TELESE ha dichiarato che lo stato attuale dei luoghi è il seguente:

2. IMPIANTI E STRUTTURE REALIZZATI E NON REALIZZATI E TEMPI DI ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE

Dal confronto dello stato dei luoghi con quanto autorizzato, è risultato che:

- ✓ sono stati realizzati gli adeguamenti previsti dal D.D. di adeguamento alle linee guida regionali di cui alla DGR n. 223/2019;
- ✓ non è stata realizzata la tettoia di 840 mq;
- ✓ non è presente il laboratorio di analisi chimico fisiche;
- ✓ risulta ancora da modificare la rete fognaria secondo quanto autorizzato con D.D. n. 37 del 01/09/2017.

Per la realizzazione della tettoia, l'allestimento del laboratorio e l'adeguamento della rete fognaria, si prevede un tempo massimo di 120 giorni.

Sarà cura dell'azienda provvedere anche alla riparazione della superficie del piazzale nei punti in cui risulta dissestata.

- c. Relazione di riferimento

In merito a quanto dichiarato nella relazione di riferimento, pagine 14-15, non si concorda con le affermazioni relative al "pieno rispetto delle BAT di settore", affermazione non supportata dalla VIA – Scheda D, e a quanto riportato relativamente all'integrità della pavimentazione ovvero "tutte le pavimentazioni tenuti in perfetto stato di conservazione" in contrasto con quanto dichiarato nella descrizione dello stato dei luoghi in merito alla riparazione della superficie del piazzale che risulta dissestata. Inoltre, l'impianto continua a non essere descritto rendendo di fatto impossibile alcuna valutazione di tipo tecnologico.

- d. Applicazione dei criteri End of Waste per rifiuti di carta e cartone



L'applicazione del DM 188/2020 consente di commutare il rifiuto di carta e cartone in carta e cartoni recuperati, sostituendo la lettera b del DM 5/2/1998¹; quindi, mentre la cartiera (con l'operazione R3) trasforma il rifiuto di carta e cartone in carta e cartone riciclato, l'impianto autorizzato in R12 trasforma il rifiuto di carta e cartone in carta e cartone recuperato, da inviare poi in cartiera.

Da quanto riportato nelle pagine 66-68 risulta chiaro che l'impianto fa esclusivamente ispezione visiva, cernita, selezione e controllo merceologico, quindi, va autorizzata l'operazione R12.

e. Applicazione della disciplina EoW per rifiuti inerti da costruzione e demolizione

Si riporta, nella descrizione del processo, l'intenzione di effettuare l'attività di recupero R5 per l'ottenimento di materiali riciclati di natura inerte. Gli impianti da utilizzare sono trituratore e vaglio. Per questa categoria di rifiuti, il materiale ottenuto non è considerato un prodotto intermedio da avviare poi a chi effettua un'operazione R5 di tipo "finale" bensì un prodotto riciclato da avviare sul mercato senza ulteriori trattamenti. La relazione non riporta alcuna informazione quantitativa su quanta parte dei rifiuti inerti trattati sono convertiti in prodotti e qual è invece la frazione da inviare a smaltimento non consentendo di verificare se i criteri per associare il codice R sono rispettati. Non è inoltre riportata alcuna informazione su come verranno ottenuti gli aggregati riciclati di diverso tipo e quali differenze ci sono tra i vari tipi. Va inoltre specificato come ci si comporta in caso il prodotto ottenuto non sia conforme e quindi sia un rifiuto da smaltire (procedura di controllo, ammontare annuo, deposito, smaltimento, ecc.).

f. Applicazione della disciplina End of Waste per rifiuti metallici

Specificare quali operazioni vengono eseguite sui rifiuti metallici per giustificare un'operazione di tipo R4.

g. Relazione Tecnica

Coincidente con il documento BETON-TELESE-Relazione-Tecnica.pdf già valutato

h. Schede

a. Scheda A-B

Mancano gli allegati (planimetrie)

b. Scheda C

¹ Il DM 5/02/1998 prevedeva (ed ancora prevede, in quanto mai abrogato) che le operazioni di recupero dei rifiuti in carta e cartoni si possono suddividere in a) "riutilizzo diretto nell'industria cartaria (R3)" e b) messa in riserva R13 per la produzione di MPS per l'industria cartaria mediante "selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm".



Manca lo schema di flusso e la descrizione delle lavorazioni condotte nello stabilimento.

c. Scheda D

La Valutazione Integrata Ambientale deve dimostrare la coerenza tra le scelte procedurali e tecnologiche dell'impianto con le BAT di settore. Quanto riportato non consente di dare una valutazione sulla coerenza con le BAT applicabili.

d. Scheda E

e. Documento Descrittivo e Prescrittivo

La struttura e i contenuti non sono idonei a rappresentare un documento autorizzativo del livello di un'AIA. Come già riportato in precedenza, la mera elencazione dei codici delle operazioni R / D va corredata da informazioni descrittive e quantitative al fine di verificare che gli effetti dei trattamenti sui rifiuti siano in linea con le prescrizioni normative e che le tecniche utilizzate siano coerenti con le BATC.

Al paragrafo B.2.4 – *Ciclo di lavorazione* si rimanda alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA, che non è presente nella documentazione ricevuta.

Il diagramma del ciclo di lavorazione per i rifiuti solidi è troppo generico: vanno definite le operazioni effettuate per ogni codice / aggregazione di codici CER; vanno riportate le efficienze di processo e quindi i bilanci di massa, vanno definiti i destini delle frazioni recuperate e non. Per il diagramma sul trattamento dei rifiuti liquidi va inclusa la legenda. Tutti i diagrammi di processo / schema a blocchi devono essere realizzati etichettando sia i processi che i flussi con tag riconducibili ai relativi paragrafi della relazione descrittiva e alle schede relative (es. scheda I-rifiuti, scheda H-emissioni in acqua, scheda L-emissioni in aria, ecc.).

Il quadro sulle emissioni è carente: vanno riportati i flussi di massa e giustificata la portata aspirata in base al progetto tecnico dell'aspirazione e al volume del capannone; vanno specificati i punti di misura delle emissioni diffuse e i protocolli di misura. Le tecniche di mitigazione utilizzate devono essere in linea con le BATC così come i protocolli di misura.

Le acque bianche devono essere recuperate.

Il §B.4.1 non è compilato in modo da poter realmente valutare se l'impianto ha adottato le BATC (vedi commento su VIA).

f. Scheda G.

L'utilizzo di acqua potabile è per usi di processo o civili?

g. Scheda H.

I numeri degli scarichi sono riferiti a quale planimetria?



Cosa si intende con l'indicazione di un flusso di massa di 45Mg/giorno di inquinanti definiti "gestione rifiuti" immessi allo scarico?

h. Scheda G.

L'utilizzo di acqua potabile è per usi di processo o civili?

i. Scheda I.

Deposito. E' necessario compilare la colonna "tipo di deposito" e la "destinazione successiva" deve riportare l'operazione R / D di destinazione. L'obiettivo è verificare che tipo di operazione di deposito si fa (es. R13) in impianto e se è compatibile o meno con la destinazione (es. D15, ...). L'indicazione non può essere generica.

Sono riportati tutti i codici in tutte le schede; ciò denota una genericità non ammissibile in un'autorizzazione AIA dove si deve indicare chiaramente se un rifiuto è avviato a recupero oppure a smaltimento e dove vanno identificati gli scarti delle lavorazioni con apposito codice CER e idonea operazione R / D associata. In breve, se il rifiuto 01 04 09 è avviato a recupero con operazione R12 e si producono due flussi di rifiuti indirizzati a D15 e R5, rispettivamente, questo deve risultare chiaramente.

j. Scheda INT 4.

Compilare integralmente la scheda e tenere conto dei commenti sulla scheda I.

k. Scheda INT 6.

Compilare integralmente la scheda e tenere conto dei commenti sulla scheda I.

Gli allegati richiamati non sono inclusi nella documentazione.

l. Scheda L.

Compilare integralmente la scheda in tutte le sue parti. Specificare il limite per le sostanze odorigene e i metodi di misura facendo riferimento al Piano di gestione delle emissioni odorigene che va redatto ed applicato come BATC.

La planimetria W non è presente in documentazione.

m. Scheda O.

Specificare le ore lavorative annue.

Suddividere i consumi per macchina o quantomeno per linea. Ad esempio, frantumatore rottami metallici; ventilatore di aerazione; ecc.

n. Tavole 1 e 2.

Le Tavole non sono richiamate in nessun punto della documentazione.

Mancano gli allegati planimetrici dell'AIA.



GIUDIZIO

La documentazione non è conforme a quanto richiesto dalle Linee Guida della Regione Campania e comunque non contiene le informazioni necessarie alla valutazione tecnica sulle BATC.

La Relazione Tecnica non riporta alcuna descrizione delle operazioni e dei processi nonché delle tecnologie installate/ da installare nel sito per svolgere le attività IPPC 5.3b. Il grado di progettazione non è tale da poter rilasciare un parere sulla richiesta di riesame in linea con quanto richiesto dalla Regione Campania (almeno Progetto Definitivo).

Le informazioni riportate nel corpo della documentazione vanno integrate e soprattutto sistematizzate in modo da far comprendere quali e come siano condotti i processi e le operazioni sui rifiuti.

La documentazione integrata inoltre dovrebbe essere accompagnata da una sintesi tabellare e grafica che, opportunamente corredata di relazione tecnica descrittiva dei processi adottati e delle tecnologie utilizzate, dei diagrammi di flusso quantificati e delle planimetrie e dei layout, può fornire le informazioni necessarie ad una autorizzazione esaustiva, come nell'esempio seguente.

Tipologia rifiuto	Stato fisico	CER	Stoccaggio annuo [t/a]	Stoccaggio istantaneo [t]	Recupero annuo [t/a]	Aree di stoccaggio	Aree di trattamento
Carta e cartone	Solido	150101 191201 200101	R13 Xx t/a	R13 XX t	R 12 - R3 XX t/a	indicazione settore su planimetria	indicazione settore su planimetria

Caserta
27 settembre 2022

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

